

Cena dantesca in omaggio al Sommo poeta

L'evento, tra i tanti in cantiere, è previsto a settembre, in collaborazione con "I Primi". Focus dell'assessore sullo stato di salute della cultura

FOLIGNO

Foligno città dantesca, nell'anno in cui si celebrano i 700 anni della morte del Sommo poeta. Foligno è legata a Dante perché l'11 aprile 1472 venne stampata proprio a Foligno, dal prototipografo Giovanni Numeister insieme ad Evangelista Angelini di Trevi, con la collaborazione dello zecchiere folignate Emiliano Orfini, l'editio princeps della Divina Commedia.

Assessore Barili, come si sta preparando la città a questa ricorrenza?

«L'amministrazione ha fatto le cose in grande. Il programma delle 'Giornate Dantesche 2021' sarà presentato la prossima settimana, partiremo l'11 aprile. Abbiamo lavorato, per il programma, insieme a padre Enzo Fortunato, del Sacro Convento, e ad un dantista di fama come Alberto Casadei, insieme al Comitato cittadino delle celebrazioni dantesche, e alla coordinatrice, la professoressa Brunelli. Ci saranno tante attività, a partire dalla convegnistica. Ci sarà Carlo Osola, il presidente del Comitato



L'assessore Decio Barili

nazionale per le celebrazioni dantesche, che aprirà la kermesse dell'11 aprile. Ed eventi più sociali come una cena dantesca, che si chiamerà 'Peccati di gola', in collaborazione con 'I Primi d'Italia', a settembre».

C'è anche un progetto che si chiama 'Dante e Foligno: i fiumi, la carta e la stampa'. Di che si tratta?

«Sono progetti per il contrasto alla povertà educativa. È una iniziativa che riguarda la città, le

montagne e le acque partendo dall'XI canto del Paradiso. Nella rete dei partner all'iniziativa ci sono soggetti pubblici come le scuole o il Consorzio di bonifica umbra. Ci sono i privati come le

PROGETTI E SINERGIE

«Abbiamo lavorato alle 'Giornate' insieme a padre Enzo Fortunato»

Proloco, le associazioni sportive e culturali, la Caritas, la Diocesi e la Fondazione Carifol. Crediamo molto nell'iniziativa e siamo pronti, se non dovessimo essere vincitori nel bando, ad impegnarci per intercettare fondi diversi e dargli quindi seguito».

Come sta il mondo della cultura, alle prese con la pandemia?

«Lo stato di salute è critico, perché l'impossibilità di produrre eventi ha un effetto impattante. L'amministrazione ha provato ad assicurare tante iniziative online, dagli spettacoli natalizi alle letture, con la biblioteca che è stata gettonata con tante iniziative di sostegno ai convegni. Attivate anche attività in presenza, rispettando la normativa anticovid, con mostre sospese e alimentate grazie a iniziative online e pronte a tornare a disposizione dei visitatori. Le associazioni meritano un sostegno, gli interventi a livello centrale sono stati molti e diversificati a sostegno dei lavoratori della cultura. Dobbiamo attendere un parziale ritorno alla normalità, rispettando le regole anticontagio».

Alessandro Orfei

